

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Ufficio Liturgico

- Per i giovani delle nostre città. Possano trovare nel Vescovo Domenico una guida sicura e paterna che li aiuti a fare della vita un servizio d'amore. Preghiamo:

- Per i sacerdoti della nostra diocesi. Il Signore Gesù, Sommo Sacerdote misericordioso, capace di venire incontro a coloro che subiscono la prova, li renda forti nel ministero negli apparenti insuccessi, li renda perseveranti nella fedeltà ai loro fratelli per i quali sono chiamati a consumarsi, li renda una sola famiglia con il nostro vescovo Domenico. Preghiamo:

P. Accogli o Padre le nostre invocazioni anche a nome di coloro che ti cercano senza saperlo, e fa che tutti riconoscano nella manifestazione del tuo Figlio la salvezza offerta ad ogni uomo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO: DAVANTI AL RE

- | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1. Davanti al Re
ci inchiniamo insieme
per adorarlo
con tutto il cuore.
Verso di Lui
eleviamo insieme
canti di gloria
al nostro Re dei Re!</p> | <p>2. Lodiamo Te
o celeste Re
insieme agli angeli
con amor.
Sia gloria Te
vittima per noi
regna per sempre
o Cristo Re dei Re</p> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

P. Preghiamo

Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio...

A. Amen.

ACCLAMAZIONI

Canto: GRANDI COSE



Servire Domino in laetitia

*La Chiesa diocesana prega per il nuovo pastore
S. E. Rev.ma Mons. Domenico Cornacchia
in attesa dell'inizio del suo ministero episcopale*

Adorazione Eucaristica

Canto iniziale: CANTIAMO TE

Cantiamo Te, Signore della vita:

il nome tuo è grande sulla terra

tutto parla di Te e canta la tua gloria.

Grande Tu sei e compi meraviglie: Tu sei Dio.

Cantiamo Te, Signore Gesù Cristo:

Figlio di Dio venuto sulla terra,

fatto uomo per noi nel grembo di Maria.

Dolce Gesù risorto dalla Morte sei con noi.

Cantiamo Te, Amore senza fine:

Tu che sei Dio lo Spirito del Padre

vivi dentro di noi e guidi i nostri passi.

Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

G.: «Nel Vescovo circondato dai suoi presbiteri è presente in mezzo a voi lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, sommo sacerdote in eterno. È Cristo infatti che nel ministero del vescovo continua a predicare il Vangelo di salvezza e a santificare i credenti mediante i sacramenti della fede; è Cristo che nella paternità del vescovo accresce di nuove membra il suo corpo che è la Chiesa; è Cristo che nella sapienza e prudenza del vescovo guida il popolo di Dio nel pellegrinaggio terreno fino alla felicità eterna».

Queste parole di papa Francesco, pronunciate nell'omelia di una ordinazione episcopale, ci preparano ad accogliere, tra qualche giorno, il nostro nuovo pastore, mons. Domenico Cornacchia.

Egli verrà in mezzo a noi come pastore «secondo il cuore di Dio», segno visibile di Cristo che continua oggi ad avere compassione delle folle e a donare loro il pane della verità, dell'amore e della vita. Preghiamo, perciò, per il nostro Vescovo Domenico, perché nell'esercizio del suo ministero faccia fare a tutti noi l'esperienza di essere accolti nel cuore ricco di misericordia di Gesù Buon Pastore.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

Martiri, i nostri santi Patroni e protettori, siano luminosi fari sul nostro pellegrinaggio terreno!

A tutti rivolgo, come mio primo saluto, quello che fu, invece, l'ultimo saluto di Mons. Bello: «Vi voglio bene»! Pregate tanto per me!

Rit. cantato: **Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla, il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.**

P. Nel suo grande amore Dio ha voluto donarci il Vescovo Domenico. Con il nuovo pastore cammineremo sui sentieri tracciati dalla Parola del Vangelo. Dio, ricco di misericordia, rinvigorisca il suo mistero per il bene di tutto il suo popolo e insieme diciamo: **Ascoltaci, o Signore!**

- Per la Chiesa di Dio che è in Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, fortificata dallo Spirito Santo e guidata dal Vescovo Domenico, senta sempre più, preghiamo.

- Per il nostro papa Francesco, per il nostro Vescovo Domenico, perché siano immagine viva del Cristo servo e Signore, educatori e guide della comunità, preghiamo.

- Per le comunità religiose, le associazioni, i gruppi laicali, fedeli al loro carisma, sotto la guida del Vescovo, cooperino alla crescita della comunione ecclesiale, preghiamo.

- Per le mamme e i papà, per gli imprenditori e gli operai, per gli insegnanti e gli studenti, per quanti operano nella vita civile e nel servizio quotidiano, perché in tutti cresca il desiderio di non giocare mai al ribasso dei compromessi e di spendersi per il bene comune, preghiamo.

- Per i malati, gli anziani, gli emarginati e le persone sole, perché sentano nel Vescovo, nei ministri ordinati e nella comunità cristiana la presenza viva e consolante del Signore, preghiamo.



Rit. cantato: **Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla,
il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.**

L 5. Dal messaggio del Vescovo Domenico alla nostra Diocesi

Carissimi fratelli e sorelle, con fiducia e trepidazione busso alla porta del vostro cuore e delle vostre case! Chiedo umilmente di farmi spazio! Nel mio cuore, ci siete già, vi sento come il più bel dono che Dio mi ha fatto, all'inizio di questo nuovo anno!

(...) A voi vengo nel nome del Signore, per asciugare ancora le lacrime che grondano sul *vostro*, sul *nostro* viso, per la perdita prematura ed inattesa dei compianti S. E. Mons. Luigi Martella, Vescovo, e dell'indimenticabile, infaticabile e zelante Mons. Mimmo Amato. Soltanto il silenzio, orante, potrà portare serenità nei nostri cuori! Essi ci assistano dal cielo e ci guidino come veri Angeli custodi!

(...) Cammineremo insieme, senza perderci di vista; nella cooperazione e nella condivisione di ciò che siamo ed abbiamo; sempre, nella carità e nella verità; nell'umiltà e nell'autenticità! Di noi, devono tacere le parole e parlare le opere! Di ognuno, il Padre celeste deve poter ripetere ciò che ha detto sulle rive del Giordano, di suo Figlio: «*n te ho posto la mia compiacenza!*» (Lc 3, 22). Sosteniamoci gli uni gli altri, gareggiando nella stima e nella benevolenza reciproca! «*L'amore tutto vince*», afferma San Giovanni della Croce! Siamo chiamati ad un'opera difficile, non impossibile: attirare la benevolenza del Signore, sul nostro modo di vivere, di agire, di accoglierci e di amarci! Procediamo con esultanza, nella sequela del Maestro Gesù Cristo!

Coraggio! Come i pastori e i Magi, diffondiamo la Luce che è Cristo, in tutti quegli ambiti di vita che la Provvidenza ci indicherà! Gli altri, devono stupirsi, meravigliarsi del modo nuovo e rinnovato del nostro essere e del nostro apparire! L'Anno Giubilare della Misericordia deve accelerare la nostra marcia verso la conversione personale e la santità!

(...) Guardiamo con serenità e fiducia nel Buon Dio, nella *novità*, ma sempre nella *continuità* di quanto ci precede! Maria, Regina dei



P. Il Dio della pace
che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore,
il Signore nostro Gesù,
vi renda perfetti in ogni bene,
perché possiate compiere la sua volontà. (cfr. Eb 13, 20-21)

A. A lui sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Canto di esposizione: LODI ALL'ALTISSIMO

Tu sei Santo, Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del Cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza il gaudio la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

G.: Stando seduti, preghiamo a cori alterni con il Salmo 100 dal quale è tratto il motto episcopale di Mons. Domenico Cornacchia: *Servire Domino in laetitia*. Esso esprime la sintesi del programma pastorale su cui si articolerà il ministero del nostro Vescovo: accompagnare quotidianamente il servizio al Signore con il sentimento della letizia e del gaudio, così come proposto da San Bernardo di Chiaravalle ai giovani che abbracciano la vita monastica: «non è un peso, ma un onore servire il Signore in letizia» (Epistola CDXII).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.



*Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

*poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.*

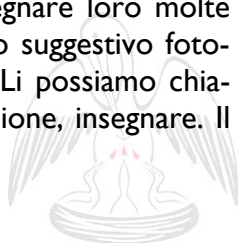
1° MOMENTO: IL BUON PASTORE HA UN CUORE RICCO DI MISERICORDIA

P. Dal Vangelo secondo Marco (6,30-34)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

L 1 Dall'Angelus di Papa Francesco, del 19 luglio 2015

L'evangelista ci offre un'immagine di Gesù di singolare intensità, "fotografando", per così dire, i suoi occhi e cogliendo i sentimenti del suo cuore, e dice così l'evangelista: «Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose» (v. 34). Riprendiamo i tre verbi di questo suggestivo fotogramma: vedere, avere compassione, insegnare. Li possiamo chiamare i verbi del Pastore. Vedere. avere compassione, insegnare. Il



T. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

3° MOMENTO: IL BUON PASTORE DONA SE STESSO

P. Dal Vangelo secondo Marco (6,35-44)

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

L 4. Dal messaggio del Vescovo Domenico alla Diocesi di Lucera

"Il prete non si appartiene", diceva il Card. Fulton Sheen! Anche la mia vita, non mi appartiene! L'ho donata al Signore. "Servire Domino in Laetitia" è stato ed è il mio programma di vita sacerdotale ed episcopale! Non interessa dove e, per quanto tempo, il Signore ci vuole impegnare, nella costruzione del suo Regno! Il cantiere spirituale e pastorale in cui ognuno di noi è *ingaggiato*, è la Chiesa universale, senza steccati, senza confini e senza tempo! Soprattutto, ciascuno, con sacrificio ed entusiasmo, deve dare il meglio di sé.



duti, abbandonati, feriti, devastati, avviliti e privati delle loro dignità. Questa consegna totale all'agape di Dio non è certo una vocazione estranea alla tenerezza e al voler bene! Ci basterà guardare a Gesù, per capire questo (cfr Mt 19,12). La missione del buon Pastore nello stile di Dio – solo Dio può autorizzarlo, non la propria presunzione – imita in tutto e per tutto lo stile affettivo del Figlio nei confronti del Padre, che si riflette nella tenerezza della sua consegna: in favore, e per amore, degli uomini e delle donne della famiglia umana.

Colui che presiede e l'assemblea si alternano, mentre viene eseguito un sottofondo musicale:

P. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

T. ***Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfanca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.***

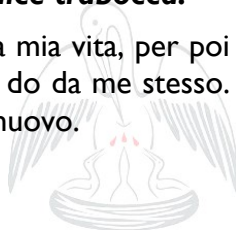
P. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

T. ***Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.***

P. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

T. ***Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.***

P. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo.



primo e il secondo, vedere e avere compassione, sono sempre associati nell'atteggiamento di Gesù: infatti il suo sguardo non è lo sguardo di un sociologo o di un fotoreporter, perché egli guarda sempre con "gli occhi del cuore". Questi due verbi, vedere e avere compassione, configurano Gesù come Buon Pastore. Anche la sua compassione, non è solamente un sentimento umano, ma è la commozione del Messia in cui si è fatta carne la tenerezza di Dio. E da questa compassione nasce il desiderio di Gesù di nutrire la folla con il pane della sua Parola, cioè di insegnare la Parola di Dio alla gente. Gesù vede, Gesù ha compassione, Gesù ci insegna.

Tempo per il silenzio di adorazione

Preghiera a cori alterni

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità
solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.



Hai voluto che i tuoi ministri fossero
anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nel l'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Canto: IL SIGNORE È LA LUCE

Il Signore è la luce che vince la notte.

Rit. Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!
Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!

Il Signore è la vita che vince la morte. **Rit.**
Il Signore è la grazia che vince il peccato. **Rit.**
Il Signore è la gioia che vince l'angoscia. **Rit.**
Il Signore è la pace che vince la guerra. **Rit.**

2° MOMENTO: IL BUON PASTORE RECA IL LIETO ANNUNCIO

L 2 Dal libro del profeta Isaia (61, 1-3a. 6a. 8b-9)

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai

miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

L 3. Dal discorso di papa Francesco ai Vescovi (Philadelphia, 15 settembre 2015)

Il pastore annuncia serenamente e appassionatamente la Parola di Dio, incoraggia i credenti a puntare in alto. Egli renderà capaci i suoi fratelli e le sue sorelle dell'ascolto e della pratica della promessa di Dio, che allarga anche l'esperienza della maternità e della paternità nell'orizzonte di una nuova "familiarità" con Dio (cfr Mc 3,31-35). Il pastore vigila sul sogno, sulla vita, sulla crescita delle sue pecore. Questo "vigila" non nasce dal fare discorsi, ma dalla cura pastorale. E' capace di vigilare solo chi sa stare "in mezzo", chi non ha paura delle domande, chi non ha paura del contatto, dell'accompagnamento. Il pastore vigila prima di tutto con la preghiera, sostenendo la fede del suo popolo, trasmettendo fiducia nel Signore, nella sua presenza. Il pastore rimane sempre vigilante aiutando ad alzare lo sguardo quando compaiono lo scoraggiamento, la frustrazione o le cadute.

(...) Qual è il primo lavoro del vescovo? Pregare. Il secondo lavoro che va insieme a quello: predicare. Il vescovo è costituito per pascere, è pastore, ma pascere anzitutto con la preghiera e con l'annuncio, poi viene tutto il resto. Se rimane tempo.

(...) Il buon Pastore rinuncia ad affetti familiari propri per destinare tutte le sue forze, e la grazia della sua speciale chiamata, alla benedizione evangelica degli affetti dell'uomo e della donna che danno vita al disegno della creazione di Dio, incominciando da quelli per-

